Una Befana felice ai bimbi del popolo

Cronaca di Roma

Una Befana felice ai bimbi del popolo

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Per "restaurare„ un palazzo il dc Gerini lo ha demolito

Le sorprendenti vicende dell'edificio di via del Tritone nella denuncia di Natoli — Permolio e legge speciale

La prima parte della seduta di ieri sera al Consiglio comunale, dedicata anche a un voto unanime sulla legge speciale e alla discussione sulla Purfina (ex Permolio), è stata dominata dalla risposta data dal Sindaco e dall'assessore Giannelli a una duplice interrogazione del compagno Natoli circa i lavori in corso per la demolizione di uno stabile in via del Tritone di proprietà del marchese Gerini, senatore democristiano e noto proprietario di aree edificabili.

Il compagno Natoli ha dimostrato, con copiosa documentazione, come si sia giunti alla demolizione, con pregiudizio della configurazione estetica ed urbanistica dell'importante zona centrale, nonostante il parere contrario della commissione comunale per gli stabili pericolanti e nonostante due sentenze del Pretore che respingevano le istanze di sfratto intentante contro i locatari del grosso edificio.

Le due interrogazioni di Natoli, presentate, si badi bene, circa un anno fa, chiedevano ragione al Sindaco dei motivi che impedivano l'esecuzione dei lavori di consolidamento dello edificio nonostante le precise disposizioni degli uffici comunali e del perchè il Consiglio comunale fosse stato tenuto all'oscuro del progetto di apertura di una galleria da quel punto di via del Tritone a via Due Macelli.

L'intervento del compagno Natoli, essendo ormai passato un anno, si è risolto praticamente in un processo a tutto ciò che nel frattempo è avvenuto. E ciò che è avvenuto è veramente sconcertante. Basti pensare che fin dal principio del 1952 l'ispettorato edilizio del Comune emise ordinanza per l'esecuzione di lavori di consolidamento del tetto dello edificio che avrebbero comportato lo sgombero temporaneo dei soli inquilini dell'ultimo piano e che avrebbero dovuto essere eseguiti entro il periodo di 9 mesi secondo una decisione del Pretore. Nell'aprile del 1953, Gerini fece demolire il tetto ma non lo ricostruì e neppure procedette alle opere di consolidamento dei muri così come era stato prescritto. Gerini manifestava così chiaramente l'intenzione di giungere alla demolizione dell'edificio, al punto che già due mesi prima era arrivato a diffidare tutti gli inquilini ad abbandonare lo stabile. Ma la commissione comunale gli diede ancora una volta torto perchè dichiarò che i lavori di consolidamento dell'edificio potevano essere eseguiti anche con la presenza degli inquilini, se si eccettuavano gli occupanti dei locali dell'ultimo piano. Nuovo ricorso al Pretore da parte del marchese e nuova sentenza negativa dopo che il proprietario dell'edificio aveva rinnovato la sua diffida, mai convalidata dal parere dei tecnici.

La cosa singolare è che mentre si intrecciava questa complessa schermaglia, nella quale era in gioco l'abitazione di molti inquilini, Gerini aveva cominciato ad agire in altra direzione, ottenendo dal Comune una licenza che avrebbe consentito la demolizione e la ricostruzione dell'edificio.

Il pericolo che minacciava gli inquilini, indusse questi ultimi a presentare un esposto al Sindaco, il quale, in data 18 aprile 1953, mentre cioè si era già concessa a Gerini la licenza di demolizione e ricostruzione, assicurava fermamente gli inquilini che i lavori di consolidamento dell'edificio potevano essere eseguiti senza sgombero, garantiva di essere disposto a diffidare i proprietari ad eseguire le opere ritenute necessarie dagli uffici comunali, con riserva di provvedere d'ufficio all'esecuzione dei lavori qualora ad essi non avessero provveduto i proprietari dello stabile.

Posizione rigida, dunque, chiara, resa più che legittima da una nuova sentenza del Pretore, il quale si oppose ancora una volta alle richieste di sgombero avanzate da Gerini.

A questo punto, Natoli si è domandato come mai sia potuto avvenire il miracolo, oggi, visto che l'edificio di via del Tritone non esiste più, cancellato dal piccone demolitore del marchese Gerini, il quale, malgrado i pareri delle autorità, dello stesso Sindaco, malgrado le sentenze del Pretore, è riuscito a fare tutto quello che ha voluto, sfrattando gli inquilini, demolendo l'edificio e, fra poco, ricostruendolo! Ironia del caso: fino a pochi giorni fa, sugli scheletri delle impalcature, troneggiava ancora il cartello sul quale era scritto: «Lavori di restauro!».

Il SINDACO, di fronte a questa denuncia rigorosamente documentata, ha penosamente tentato una difesa di Gerini, affermando che, avendo a disposizione una regolare licenza di demolizione e ricostruzione, Gerini è riuscito ad «accordarsi» con gli inquilini e quindi ad usare di essa in modo del tutto legale! Ma non ha detto, il Sindaco, se fu giusto rilasciare quella licenza e nemmeno perchè mai Gerini non avesse eseguito i lavori di consolidamento così come il Comune aveva stabilito. E nemmeno ha detto perchè, così come il Sindaco aveva promesso agli inquilini, i lavori di consolidamento non furono eseguiti d'ufficio dal Comune! Ma, evidentemente, a Gerini si è dato tutto il tempo di mettersi a posto con la legge e di fare quello che voleva.

Prima di passare alla discussione sulla Permolio, il Consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno GIGLIOTTI-LIBOTTE col quale si auspica che il contributo statale annuo di 3 miliardi in vigore dal 1953 che dovrebbe cessare con la fine dell'anno, sia prorogato fino all'entrata in vigore della legge speciale. Nell'ordine del giorno si riafferma anche la necessità che la commissione la quale sta elaborando il testo della legge acceleri i suoi lavori.

La discussione sulla Permolo può essere riassunta in poche righe poiché alla conclusione di essa si giungerà martedì con la replica dell'assessore Bottomeo. Si sono delineate grosso modo due posizioni: l'una, sostenuta dai d.c. Latini e Monico, favorevoli a un mantenimento della industria nella zona di Portuense; l'altra, assunta con diverse sfumature dalla maggioranza del Consiglio, che pur dichiarandosi favorevole in linea di principio a un trasferimento dell'azienda, riafferma la necessità che l'industria sia mantenuta nella nostra città anche quando si giungerà a un trasferimento, concludendo, per usare le parole del compagno Cianca, le esigenze dell'economia romana con quelle della tutela della salute pubblica.

L'avvocato Liuzzi *sulla denuncia* contro i gasisti

Fra le dichiarazioni rese da numerosi avvocati del Foro romano al comitato di solidarietà democratica sulla assurda denuncia della Questura contro i dirigenti sindacali dei gasisti, pubblichiamo oggi quella dell'avvocato Ferruccio Liuzzi:

«La denuncia è infondata (e non può non suscitare negli uomini di legge, qualunque sia il loro credo politico, una penosa impressione) perchè tra lo sciopero degli operai e la morte del povero Abate non esiste quel rapporto di causalità che è necessario ad integrare il reato di omicidio colposo. E, per convincersene, basterebbe considerare: 1) che lo sciopero fu proclamato con alcuni giorni di preavviso, così da permettere ai dirigenti della società e agli utenti di prendere tutte le precauzioni del caso; 2) che infortuni letali, come quello dell'avv. Abate, sono accaduti e continuano, purtroppo, ad accadere indipendentemente da qualsiasi sciopero, per ragioni di carattere tecnico che sarebbe opportuno individuare e rimuovere».

Ancora nessuna traccia dei complici di Ubaldi

La polizia brancola nel buio

A che punto stanno le indagini sull'assassinio dell'autista di piazza, Luigi D'Attino, trucidato il 13 aprile sulla via Mirtense, dopo le clamorose deposizioni rese dal giovane Orlando Ubaldi, ritenuto l'assassino? Non si può dire che la polizia abbia fatto molti passi in avanti, soprattutto per quanto riguarda la identificazione dei complici dell'Ubaldi, anzi si ha l'impressione che gli uomini della Mobile brancolino nel buio.

La situazione non si presenta, invero, molto facile. Come è noto l'Ubaldi, quando venne tratto in arresto e fu trovato in possesso di una pistola che non era quella che aveva ucciso il D'Attino, affermò di avere assassinato l'autista e di essere il solo colpevole. Successivamente ha dichiarato di aver avuto dei complici dei quali non ha voluto rendere nota l'identità. Le indagini hanno permesso di stabilire che i complici effettivamente vi furono.

Chi sono questi complici? La «Mobile» e i carabinieri, al tempo del delitto fermarono alcune persone che avevano avuto contatti con l'Ubaldi ma, subito dopo l'arresto del giovane, le rilasciarono. Tra costoro vi sarebbe un certo Tiberi il quale avrebbe venduto, attraverso una terza persona, una pistola (che non è quella stessa rinvenuta nelle tasche del giovanotto ma, presumibilmente, quella che uccise il D'Attino) all'Ubaldi e successivamente, a quanto pare, avrebbe fatto il suo nome alla polizia. Il Tiberi, verrà interrogato forse nella giornata di oggi, ma ovviamente, a distanza di tanto tempo, non si spera di cavargli molte cose.

Il convegno provinciale per la conferenza nazionale

Domani alle ore 17 avranno inizio i lavori del convegno provinciale indetto in preparazione della Conferenza Nazionale del Partito e per l'elezione dei delegati della Federazione Romana.

Devono partecipare i membri del Comitato Federale e i segretari delle sezioni di Roma e della provincia. Sono invitati i compagni attivisti della Federazione. Il convegno avrà luogo nei locali della Sezione Salario (via Sabino 43) e proseguirà anche nella giornata di domenica.

Il dec.mo anniversario della Camera del Lavoro

Importante manifestazione indetta per domenica

Domenica 19, alle ore 17, nei locali della Camera del Lavoro, sarà celebrato il decimo anniversario della ricostituzione in Italia e a Roma dei Sindacati liberi e volontari, risorti grazie alla lotta antifascista per la liberazione nazionale condotta dal popolo italiano.

La funzione, ampiamente positiva, svolta dalla Camera del Lavoro, sarà illustrata da un membro della Segreteria confederale.

Particolare significato assumerà la presenza alla manifestazione di tutti i compagni che nel corso di questi dieci anni hanno diretto i sindacati e la C.C.d.L. e che oggi sono stati chiamati dalla fiducia dei lavoratori ad altri importanti incarichi.

La manifestazione si concluderà con un rinfresco offerto dalla Commissione esecutiva della C. d. L.

Delegazioni da Melloni contro il riarmo tedesco

Da tutti i quartieri di Roma partono delegazioni che recano ai vari parlamentari centinaia e centinaia di cartoline petizioni firmate da cittadini romani contro il riarmo della Germania. La delegazione di ieri composta da rappresentanti dei quartieri di Ludovisi Salario e Latino Metronio è stata ricevuta dall'on.le Melloni.

Successo dello sciopero delle commesse di "Prima„

La vendita interrotta per alcune ore nella mattinata di ieri — L'azione alla FEDER

Per alcune ore della mattina la vendita si è arrestata, ieri, nei grandi magazzini «Prima» di via Arenula e via Nazionale. Le commesse hanno abbandonato il lavoro e si sono in massima parte raccolte dinanzi al magazzino di via Nazionale, dove hanno distribuito volantini ai passanti, spiegando le ragioni dell'improvvisa sospensione nelle vendite.

Lo sciopero è stato effettuato per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro e il riconoscimento delle qualifiche che spettano a ciascuna dipendente.

Questa prima azione delle commesse della «Prima» ha riscosso un interessante successo: la ditta ha firmato un accordo che prevede la corresponsione di un emolumento «una tantum» per il mese di dicembre.

Appena raggiunto l'accordo, le lavoratrici hanno ripreso il loro posto dietro i banchi dei due negozi, rimettendosi a disposizione dei clienti. Ciò accadeva alle ore 12 in punto.

Intanto, nell'intero settore del commercio, continua l'agitazione. I 40 dipendenti della ditta FEDER hanno sospeso, ieri, il lavoro per un'ora, 30 minuti al mattino e 30 minuti nel pomeriggio, replicando alle recenti azioni intimidatorie dei padroni della ditta e chiedendo che le trattative abbiano inizio al più presto.

Conferenze nei quartieri contro il riarmo tedesco

Continuano in tutti i quartieri di Roma e nei centri della provincia le conferenze «Contro il riarmo della Germania per la sicurezza dei paesi europei». Oggi Giuseppe Eboli alle ore 20 parlerà in via Aurelia 403.

Un convegno delle CC. II. dei servizi pubblici

L'assemblea delle Commissioni interne dell'ATAC riunita in seguito all'assurda denuncia della Questura contro i dirigenti sindacali della Romana Gas, ha deciso all'unanimità di indire un Convegno di tutte le Commissioni interne dei Servizi Pubblici per affrontare il problema e deliberare sulla azione da compiere a difesa degli interessi dei lavoratori, dell'istituto della Commissione Interna e delle libertà democratiche, sindacali e costituzionali.

Vendita al pubblico di patate del Fucino

Si è iniziata, in questi giorni, per iniziativa delle autorità governative e comunali, la vendita al pubblico di patate del Fucino a lire 28 il chilogrammo.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi venerdì 17 dicembre (341-14) S. Lazzaro. Il sole sorge alle 7,39 e tramonta alle 16,39.

— **Bollettino demografico.** Nati: 41 maschi e 35 femmine. Morti: 27 maschi e 18 femmine. Matrimoni trascritti 32.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: massima 13,8, minima 4,1. Si prevede tempo buono.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO** - Programma nazionale: ore 17,45 Pianista Pietro Scarponi; ore 19,15 Il Ridotto; ore 21 Concerto sinfonico - **Secondo programma:** ore 15 Concerto in miniatura, ore 16 Terza pagina; ore 17 Ballate; ore 21 Occhio magico - **Terzo programma:** ore 20,15 Concerto di ogni sera.

— **CONCERTI:** Musiche corali dell'Accademia di S. Cecilia.

— **TEATRI:** «Miseria e nobiltà» all'Eliseo; L'Opera dei burattini di Maria Signorelli; «Un curioso accidente» al Ridotto Eliseo; «La lettera di mamma» alle Arti.

— **CINEMA:** «Ha ballato una sola estate» all'Aniene; «Il grande caldo» all'Ariston, Cine-Star, Quirinale, La Fenice, Golden, Rex; «L'ultimo apache» al Bernini; «Fronte del porto» al Capranichetta, Smeraldo; «Processo alla città» al Chiesa Nuova; «Questi fantasmi» al Plaza; «Terza liceo» al Plinius; «Ivanhoe» al Colonna; «Il conquistatore del Messico» all'Induno; «Boomerang» al Salario; «Carosello napoletano» al Salone Margherita. «Viva Zapata» al Volturno.

IST. DI ECONOMIA «GRAMSCI»

— **Questa sera alle ore 19, per il corso di Politica Economica, il dr. Bruzio Manzocchi, direttore di «Notizie Economiche», parlerà sul tema «Impostazione dello studio della politica economica dello Stato italiano». Nel pomeriggio, alle ore 17, si riuniranno i gruppi di ricerca: «Studi sul "Capitale"» e «Riforma della finanza locale».**

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Università popolare romana (Collegio Romano). Oggi alle ore 18,30, parlerà il prof. Carlo Ciliosa sul tema: «Le pastorali natalizie nella poesia italiana».**

— **Presso il Circolo Romano di Cultura (via Emilia 251, oggi alle 17,30 in prima ed alle 18,30 in seconda convocazione, assemblea dei soci del circolo «Chaplin». Interverrà il segretario della F.I.C.C.**

MOSTRE

— **«Galleria del Vantaggio» (via del Vantaggio 1-B). Espone il pittore Fernando Troso.**

— **«Galleria nazionale d'arte moderna» (Valle Giulia). Oggi alle 11 saranno illustrate le sale degli acquisti recenti.**

— **«Il Pincio» (p. del Popolo 12). Espone la pittrice Lella Lazzaro.**

— **Presso la Galleria naz. d'arte moderna (via Gramsci) si inaugura oggi alle 11, sotto il patrocinio della Legazione d'Israele, una mostra della pittura contemporanea d'Israele.**

La Befana per i figli del popolo

50 mila lire offerte dalla Federazione con una lettera di Nannuzzi a Ingrao

«Sono sicuro che tutte le organizzazioni del Partito in città e in provincia si metteranno al lavoro» — Le offerte dei compagni Turchi e Gigliotti

Cittadini indipendenti, operai, impiegati, commercianti, professionisti, cinematografari, rappresentanti del mondo della cultura e della politica ci hanno già inviato le loro generose offerte, rispondendo così gentilmente all'appello lanciato dall'Unità per la Befana dei bimbi del popolo.

Siamo lieti oggi di registrare che la Federazione, con una lettera del compagno Otello Nannuzzi, viene a porsi alla testa delle organizzazioni del partito, in questa gara di offerte per la Befana dell'Unità, facendoci pervenire la somma di lire cinquantamila. Ecco la lettera con la quale il compagno Nannuzzi ha accompagnato il simpatico gesto:

«Caro Ingrao, la nobile iniziativa che anche quest'anno ha preso l'*Unità* per procurare un giorno di gioia ai bimbi poveri della città non può non trovare la fervida adesione dei comunisti romani e di tutti i buoni cittadini.

Nelle borgate e nei quartieri sono, purtroppo, migliaia e migliaia i bimbi che già conoscono le sofferenze e la miseria per le condizioni di esistenza di gran parte delle famiglie romane. Di fronte alla carenza delle autorità comunali e governative che neanche in questa circostanza sentono il dovere di fare qualcosa per i bambini poveri, supplisce, come sempre, la generosità dei comunisti e del popolo romano che non mancherà di fare il possibile affinchè la Befana dell'*Unità* possa, anche quest'anno, far felici tanti bimbi poveri della Capitale.

Sono sicuro che seguendo lo esempio della Federazione, tutte le organizzazioni del Partito in città e in provincia sapranno, con entusiasmo, mettersi al lavoro per contribuire al successo dell'iniziativa dell'*Unità*.

Fraternì saluti».

Le parole del compagno Nannuzzi saranno certo di nobile incentivo alle organizzazioni democratiche, nella raccolta delle offerte per la Befana dell'Unità. Le cinquantamila lire inviate dalla Federazione romana oltre che dare un valido contributo alla riuscita della nostra iniziativa, vogliono essere anche di sprone e di esempio ai compagni che lavorano nei vari apparati e così pure alle organizzazioni di massa della capitale.

Il concorso di privati e di società al successo della nostra Befana, d'altra parte, non può non essere di sprone ai compagni tutti.

Con squisito senso di umanità il consigliere comunale avv. Gigliotti ha fatto pervenire ai nostri uffici la somma di lire cinquemila. La stessa somma, rinnovando l'offerta degli scorsi anni, ha inviato il compagno on.le Giulio Turchi.

Due condanne a morte per l'eccidio del Mas

La seconda sezione della Corte d'Assise d'Appello ha condannato a morte in contumacia i sottufficiali motoristi della Marina Federico Azzalin e Giuseppe Cattaneo, e a trenta anni di reclusione, oltre che al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni alle famiglie delle vittime, il motorista Antonio Porio, responsabili di insubordinazione con omicidio, e di vari altri reati.

I tre sottufficiali, infatti, allo scopo di consegnare il Mas 505 sul quale prestavano servizio, ai nazisti, organizzarono l'ammutinamento, nel corso del quale uccisero alcuni ufficiali. L'Azzalin e il Cattaneo, attualmente in Argentina, non esitarono a presentarsi, ancora lordi del sangue delle loro vittime, alla mensa tedesca, dove si vantarono dinanzi ai nazisti della loro impresa. Le autorità argentine non hanno concesso per i feroci traditori l'estradizione richiesta Porio, che era difeso dall'avvocato Sardo, ha ottenuto una serie di condoni, per i quali scontati due anni prima dell'attuale processo, è ormai stato posto in libertà.

Un giovane motociclista ucciso da un autobus

Un giovane ha perso la vita nel corso di un grave incidente stradale avvenuto alle ore 19,25 di ieri in via delle Camelie a circa 50 metri dalla strada nazionale Casilina. Il ventunenne Osvaldo Tagliatesta, di professione mattonatore, usciva verso sera dalla sua casa di via del Geisi 49 a bordo della moto Mival 175, targata Roma 17313 per andare a fare rifornimento di benzina al bivio sulla via Casilina. Dopo il rifornimento il giovane ripartiva con la moto a forte andatura ed imboccava via delle Camelie. Nel tentativo di superare l'autobus della Stefer numero 58 targato Roma 201206, che fa servizio tra la Stazione Termini e Piazza dei Mirti, il motociclista, spostatosi troppo sulla sinistra, investiva il signor Ivo Marsili, radiotecnico, di 27 anni, abitante a via Isola Liri 76, che insieme a due amici si trovava a passare in quel momento. L'investimento provocava un forte sbandamento della moto e il giovane Tagliatesta, sbalzato di sella, andava a finire sotto le ruote del pesante automezzo della Stefer che aveva allora sorpassato, rimanendo orribilmente schiacciato.

Un edile ferito per il crollo di una tavola

Un operaio edile, Iodato Chicchinelli di 41 anni abitante in via Messadaglia 22, è rimasto gravemente ferito ieri per un incidente sul lavoro.

Verso le 14, mentre il Chicchinelli lavorava nel cantiere dell'impresa Giampaoli sito al bivio di Decima, in località Mostaccione, è caduto da un ponteggio alto 3 metri a causa del cedimento di una palanca. Ne avrà per 80 giorni all'ospedale S. Camillo.

Attendiamo i risultati dell'inchiesta aperta e la denuncia dei responsabili della sciagura.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni che ieri sera non hanno ritirato la stampa passiva in giornata assolutamente in Federazione per ritirare materiale urgentissimo.

SRE: Compagni dei comitati di collina e della commissione interna oggi alle ore 18 in sezione Campo Marzio.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 19,30 nei locali della sezione di P. Flaviale sono convocati i responsabili per le attività educative di M. Verde Nuova, portuense e P. Flaviale. Interverrà un compagno dell'ISP.

Oggi alle ore 18,30 riunione delle responsabili delle ragazze per il servizio l'edizione in Federazione.

UDI

Le responsabili dei circoli che non hanno ancora ritirato i blocchetti della sottoscrizione per il Natale provvedano con la massima urgenza.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 11,30: Album di Fiodigrotta — 17,45: Musica da camera — 12,15: Orchestra Billelach — 13,15: Album musicale - Nell'intervallo comunicati commerciali — 14,13-14,30: Il libro della settimana — 16,25: Previsioni del tempo per i pescatori — 17: Orchestra Ferrari — 17,30: Conversazione — 17,45: Concerto — 18,15: La Thamoa — 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Orchestra Nicelli — 19,15: Il Ridotto — 19,45: La voce dei lavoratori. — 20: Orchestra Lattanzi - Negli intervalli comunicati commerciali — 21: La quadriglia - Concerto sinfonico — 22,45: Fantasia di canzoni — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9,30: Spettacolo del mattino — 10,30-11: Nostra casa quotidiana — 13: Dischi volanti — 13,30: Giornale radio — 14: Il contapecore - Le nuove canzoni di Napoli - Negli intervalli comunicati commerciali — 14,30: Quattro passi tra la musica — 15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Concerto in miniatura — 15,30: La strada — 16: Terza pagina — 17: Ballare con noi — 18: Giornale radio - Orchestra Fragna — 19: Classe unica — 19,30: Vetrina delle canzoni - Negli intervalli comunicati commerciali — 20: Radiosera — 20,30: La quadriglia - Orchestra Savina — 21: Occhio magico — 22: Ultime notizie — 22,30: Lunario del piccolo cabotaggio — 23-23,30: Sipari e ribalta.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di Alessandro Scarlatti — 19,30: La Rassegna — 20: L'infrazione economica — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Il mondo in pezzi — 23,15: Spazio musicale.

TELEVISIONE — 17,30: La TV dei ragazzi — 20,45: Telegiornale — 21: Spettacoli fuori programma - Replica Telegiornale.

SCONCERTANTE DENUNCIA AL «PROCESSO DELLA VALUTA»

Lemme rivela che un partito fu finanziato col contrabbando

L'intera udienza di ieri al processo delle valute è stata occupata dalla deposizione del direttore generale del Ministero del Tesoro, dott. Alfredo Di Cristina il quale ha parlato a lungo sulle funzioni dell'Ufficio Italiano Cambi.

I difensori dei 148 imputati hanno cercato di volgere a loro profitto la deposizione del teste cercando di dimostrare che con la presenza permanente e autorizzata di un ispettore del Tesoro presso la Borsa Valori di Milano, il governo aveva praticamente avallato la legittimità del mercato nero delle valute.

Molto interessante è stata, comunque, la deposizione del dott. Di Cristina quando egli ha portato il suo contributo a smentellare la tesi dei difensori secondo i quali i dollari utilizzati illegalmente dagli imputati non potevano essere considerati «patrimonio dello Stato». Il riconoscimento di questa tesi avrebbe significato evidentemente la caduta della accusa di frode mossa dalla parte civile contro gli imputati. Il dott. Di Cristina è riuscito a dimostrare invece che, date le attribuzioni dell'UIC e la sua funzione di organo di controllo dell'attività valutaria, in funzione degli interessi dello Stato, i dollari contrabbandati costituivano patrimonio dello Stato.

Allorquando si sono iniziate le contestazioni dei difensori l'udienza ha assunto subito un tono assai vivace e sconcertante. L'avv. Lemme, difensore del Ciurleo, ha chiesto infatti al Di Cristina se gli risultasse che il Ministero del Tesoro aveva in talune occasioni invitato l'UIC ad immettere dollari sul mercato libero. Lemme ha aggiunto che in talune circostanze questa operazione venne realmente effettuata dall'UIC e non ha escluso anzi che alcuni Partiti si siano avvalsi, per scopi elettorali, di una parte almeno della differenza di prezzo esistente fra i dollari «liberi» e quelli bloccati.

«Mi risulta — ha detto l'avvocato Lemme — che la Banca X effettuò qualche tempo fa un versamento di 50 milioni di lire al partito Y. Non voglio precisare ma il fatto è realmente avvenuto».

Naturalmente il dott. Di Cristina ha respinto la domanda ed ha affermato di non essere in grado di dare una risposta dato che egli solo da un anno ricopre la carica di direttore generale del Tesoro.

SETTE COLLI

Acqua a via Marsala!

Uno stabile di via Marsala è senz'acqua da circa tre settimane. Alcuni inquilini di quello stabile ieri sera son venuti in cronaca per segnalarci la critica situazione nella quale si trovano decine di famiglie. Tutto l'isolato, dacchè è stato sopraelevato di due piani, è all'asciutto. I cassoni, rialzati di due piani, sono vuoti: la colonna montante pare non abbia la forza di raggiungerli.

Abbiamo più volte cercato di spiegare i motivi di fondo della penuria di acqua in tutta la città e torneremo a farlo. Ma nel caso di via Marsala è inconcepibile che la sopraelevazione dell'isolato comporti la mancanza assoluta di approvvigionamento. Provvedimenti particolari possono e debbono essere presi, tanto più che gli stabili all'asciutto sono più di uno. Senz'acqua sono gli edifici contraddistinti dai numeri 50, 58 e 64 di via Marsala, il 73 e 79, il 13 e il 17 di via Marghera.

PER ACCERTARE LA VERITA' SULLA SPARATORIA DI MERCOLEDI'

Un'inchiesta della Procura della Repubblica sull'uccisione dell'ex corrigendo a Cecafumo

Il rapporto dei carabinieri consegnato all'autorità giudiziaria - Omicidio colposo, preterintenzionale o volontario? - La vittima identificata all'obitorio dal fratello e dalla sorella

Ieri mattina, alle 10, nel gelido stanzone dell'obitorio, i parenti hanno proceduto al riconoscimento di Michele Trollini, il giovane ex corrigendo ucciso mercoledì mattina, a Cecafumo, da una pattuglia di carabinieri. La cerimonia è stata rapidissima ed ha preceduto di mezza ora l'autopsia effettuata dai periti settori dell'istituto di medicina legale dell'Università. Secondo quanto si è appreso, sulla salma sono state riscontrate due ferite: un colpo, presumibilmente di pistola calibro 9, ha colpito il giovane alla spalla destra e, penetrando in cavità ha leso il tessuto polmonare. Un secondo colpo, di moschetto T.S. '91, calibro 6,5, ha spaccato il cuore del Trollini. Esteriormente sono stati rilevati un foro d'entrata e uno d'uscita, provocati da quest'ultimo proiettile. Sul viso i periti hanno riscontrato un'ecchimosi alla fronte e qualche escoriazione, provocate, a quanto pare, dalla caduta del Trollini quando è stato colpito a morte.

Nella stessa mattinata di ieri, la Procura della Repubblica ha preso un'importante decisione, ordinando l'istruttoria con il rito formale sull'uccisione del Trollini ed affidandone l'incarico al sostituto procuratore dottor Raffaele Violo, un giovane magistrato, nato il 21 settembre 1911 a S. Elia Fiumerapido, in provincia di Frosinone. Secondo quanto è trapelato, la decisione della Procura sarebbe stata presa subito dopo che era stato depositato il rapporto dei carabinieri della compagnia esterna.

Come già è apparso chiaro, attraverso il comunicato ufficiale diramato dal comando dell'Arma, il rapporto descrive l'agghiacciante episodio di Cecafumo nei seguenti termini. Michele Trollini, «fermato» in una baracchetta dell'Acquedotto Felice, durante le indagini relative ad un tentativo di furto di un'auto, avrebbe seguito il maresciallo Nigro, il carabiniere Cultrone e altri due carabinieri, insieme con altri tre uomini e con una donna. Ad un certo punto uno degli uomini sarebbe riuscito ad eclissarsi ed un altro sarebbe stato ammanettato e trasportato in caserma a bordo di una autovettura privata.

Quando il gruppetto giunse a Cecafumo, secondo i carabinieri, improvvisamente, il Trollini che reggeva per il manubrio un motoscooter, si sarebbe lanciato sul maresciallo Nigro, *brandendo un coltello da tavola* privo *di punta*. Questi avrebbe fatto partire un colpo dal suo grosso revolver. Il carabiniere Cultrone, urtato dal Trollini, avrebbe a sua volta fatto partire *inavvertitamente* un proiettile dal suo moschetto ed avrebbe fulminato il fuggitivo. Per avvalorare questa ricostruzione, i carabinieri avrebbero consegnato all'autorità giudiziaria le armi dalle quali sono partiti i colpi e gli indumenti del maresciallo Nigro, che sarebbero stati tagliuzzati dal coltello del Trollini: una giubba, una camicia, il cappotto e una pancera di lana. In altri termini i carabinieri tenterebbero di giustificare l'accaduto invocando l'applicazione dell'articolo 53 del codice penale che testualmente afferma: «Non è punibile il pubblico ufficiale il quale faccia uso ovvero ordini di far uso delle armi... quando vi sia costretto da una necessità di respingere una violenza o di vincere una resistenza alla autorità».

Con la sua istruttoria il dottor Violo dovrebbe chiarire ora i seguenti punti:

1) Quali atti ha compiuto Michele Trollini prima di essere ucciso? Ha tentato veramente di aggredire i carabinieri, oppure, come hanno affermato alcuni testimoni, si è limitato semplicemente a poggiare per terra il motoscooter e a darsi alla fuga? La storia dell'aggressione con il coltello da tavola (che non aveva punta e che probabilmente non era tagliente), si presta debolmente a sostegno della tesi dei carabinieri. D'altra parte, come avrebbero potuto avere paura i militi di un giovane armato di un coltello da tavola?

2) Nel caso che il magistrato riuscisse ad accertare che non vi è stata aggressione da parte dell'ucciso, i casi da prendere in esame sono tre: omicidio volontario (articolo 575 del codice penale), omicidio preterintenzionale e omicidio colposo. Nella prima ipotesi, la istruttoria dovrebbe accertare che il carabiniere Cultrone ha sparato da breve distanza sul fuggitivo con la determinazione di ucciderlo. Nella seconda ipotesi, il carabiniere Cultrone, dall'arma del quale partì il colpo mortale, avrebbe raggiunto il Trollini al cuore, per errore, mentre intendeva invece colpirlo, ad esempio, alle gambe. Nella terza ipotesi, infine, i colpi sarebbero partiti inavvertitamente.

3) Tanto i carabinieri, quanto i testimoni, sono concordi nell'affermare che la scena è stata fulminea. In ogni caso, evidentemente, il maresciallo Nigro e il carabiniere Cultrone avevano le rispettive armi con la pallottola in canna e la «sicura» sollevata. Questo è compatibile con i regolamenti? Oppure il sottufficiale e il milite, fin dall'inizio si tenevano pronti ad aprire il fuoco?

L'episodio di mercoledì mattina è passato sotto la competenza dell'autorità giudiziaria, per cui ogni ipotesi è soltanto un tentativo di aiutare il corso della Giustizia. E' necessario tuttavia che i molti e giustificati dubbi che la sparatoria di Cecafumo ha suscitato vengano chiariti al più presto. La versione ufficiale sul fatto — occorre dirlo con spregiudicata franchezza — non gode di molto credito ed è oscurata da troppe ombre, perchè non sia legittimo chiedere una sollecita ed esauriente spiegazione. E, se vi sono responsabilità penali, oltre che morali, chi ha sbagliato paghi di persona.

Una fotografia dell'ex corrigendo ucciso, insieme con la sua giovane moglie Giulia Gelottini

Oggi i funerali delle vittime del gas

Avranno luogo oggi i funerali della signora Marcella Branca-leoni e del piccolo Giuseppe ai masti vittime del gas in una casetta di Tor di Quinto lunedì scorso.

Ai genitori dell'estinta giungano le nostre commosse condoglianze.

«La linea generale» al circolo Chaplin

Il circolo «Charlie Chaplin» proietterà domenica 19 dicembre al cinema Rialto, alle ore 10,30 il film di S. M. Eisenstein: «La linea generale», ed una selezione de «La madre» di Pudovkin. L'ingresso è riservato esclusivamente ai soci. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del circolo in via Uffici del Vicario 49, dalle ore 17 alle 20.

Babbo Natale alla MAS

Ci viene data notizia che BABBO NATALE ha deciso di visitare Roma, ed ha scelto come sua sede, la MAS a Via dello Statuto. Bambini accorrete a salutare BABBO NATALE venite a parlargli, consegnategli le vostre lettere comunicandogli i vostri desideri! A tutti i Buoni e Bravi Bambini che reciteranno la loro Poesia, BABBO NATALE riserva un suo dono!

Prada
VIA NAZIONALE 28-29 — VIA A. DEPRETIS 41 D
OGGI
SCAMPOLI
per Uomo e Signora

STRENNE da VAGNOZZI a Campo Marzio • FANTASIE - LAMPADARI - PORCELLANE ROSENTHAL - CRISTALLI DI BOEMIA • SCONTI SPECIALI PER LE FESTE